

SCHEDA PROGETTO D'INTERVENTO annualità 2025/2026

Ente proponente il progetto-intervento **Fondazione di Culto e Religione Vaticano II**

Eventuale/i ente/i co-progettante¹/i **Diocesi di Macerata**

1. Titolo del progetto/intervento **“Educare partecipando: giovani volontari che costruiscono comunità”**
2. Settore di impiego come da art. 3 dell’Avviso: **Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport.**
3. Numero di volontari richiesti: **8 per l’anno 2025; 8 per l’anno 2026**
4. Durata: **24 mesi**
5. Obiettivo principale del progetto:

Il progetto si propone di promuovere la crescita personale, civica e relazionale dei giovani attraverso il loro coinvolgimento attivo in contesti di educazione non formale, come gli oratori parrocchiali della Diocesi di Macerata, luoghi aperti alla comunità dove è possibile costruire relazioni significative e percorsi educativi condivisi.

Le attività saranno realizzate in ambienti che garantiscono la presenza continuativa di **figure educative stabili ed esperte** – in particolare i catechisti ed i sacerdoti referenti – e la disponibilità di **spazi adeguati e accoglienti**, che rappresentano un punto di riferimento per i giovani del territorio.

In coerenza con le finalità della L.R. 15/2005, il progetto intende:

- **sostenere la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani attraverso esperienze concrete di impegno:** doposcuola strutturato (circa 3 pomeriggi/settimana), laboratori tematici (a titolo esemplificativo: ecologia integrale, teatro, musica, sport, *podcasting* e *media education*), micro-incarichi di responsabilità in oratorio (accoglienza, gestione spazi/eventi), percorsi di **service learning** (cura di spazi comuni, eventi per il quartiere).
- **valorizzare il contributo dei giovani alla vita sociale**, promuovendo il senso di appartenenza e la responsabilità verso la comunità: **coprogettazione mensile** con *il team* di oratorio, *peer education* (tutoraggio tra pari), “borsa delle idee” per iniziative pensate dai volontari (es. rassegne, tornei, cineforum con dibattito civico), restituzioni pubbliche alla comunità;
- **rafforzare il principio di solidarietà come pratica concreta**, attraverso azioni che favoriscano la partecipazione, l’inclusione e la coesione sociale: ludoteca gratuita per famiglie fragili, attività inclusive (sport e laboratori accessibili), giornate del dono e raccolte solidali, eventi intergenerazionali e interculturali (feste di comunità, laboratori misti genitori-figli).
- **promuovere la cittadinanza attiva, anche in una prospettiva europea e interculturale**, e contrastare l’emarginazione e il rischio di esclusione sociale: laboratori di cittadinanza (ad esempio: Costituzione “in pratica”, educazione digitale e uso consapevole dei media), incontri con istituzioni locali, giornate europee e dialoghi interculturali con associazioni migranti, conversazioni informali in oratorio, produzione di **podcast civici** e giornalini/radio di oratorio.
- **sostenere la collaborazione tra oratori, famiglie, scuole, associazioni, autonomie locali e soggetti del terzo settore:** *tavolo di comunità educante*, calendario condiviso delle attività, collaborazione con scuole (per doposcuola, letture animate, laboratori), associazioni sportive e culturali per invii e co-realizzazione eventi.

¹ In caso di co-progettazione, la scheda deve essere firmata per ‘conferma’ anche dal Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile (o suo delegato) dell’ente co-progettante.

I volontari collaboreranno alla realizzazione di attività educative, culturali e aggregative rivolte a bambini, adolescenti e famiglie, partecipando attivamente alla vita della comunità e contribuendo a rafforzare il ruolo degli oratori come spazi di inclusione e crescita.

In alcune sedi, il progetto valorizzerà esperienze già in atto che attuano **modelli educativi innovativi**, basati sulla **coprogettazione tra adulti e giovani**, sul protagonismo giovanile e sulla capacità di leggere e rispondere in modo creativo ai bisogni del territorio.

In altre sedi, il progetto rappresenterà un'occasione per **attivare nuovi percorsi educativi e rafforzare la funzione sociale dell'oratorio**, anche attraverso l'energia e le idee portate dai volontari.

Analisi del contesto e bisogni percepiti

Nel territorio della provincia di Macerata, quasi completamente compreso nella Diocesi di Macerata, si rilevano bisogni educativi diffusi legati sia alla presenza di fragilità sociali ed economiche, sia alla mancanza di servizi sufficienti a supportare famiglie e giovani nella quotidianità. In particolare, il contesto locale manifesta segnali significativi di **povertà educativa**², mancanza di spazi relazionali protetti³ e difficoltà di conciliazione vita-lavoro per molte famiglie⁴.

Secondo i dati più recenti, oltre il **21% dei minori nelle Marche** vive in condizioni di povertà relativa⁵. Nella provincia di Macerata, quasi la metà dei comuni non dispone di asili nido⁶ e oltre due terzi delle classi delle scuole primarie non offrono il tempo pieno⁷, lasciando scoperto il tempo pomeridiano. Questi elementi determinano una **fragilità strutturale dei servizi educativi**, che si ripercuote direttamente sulla qualità della vita delle famiglie, sull'occupazione femminile e sull'inclusione dei minori.

Le famiglie, specialmente quelle con reddito basso o prive di reti di supporto, faticano a sostenere i costi dei servizi integrativi privati (baby-sitter, centri estivi, doposcuola). Secondo Federconsumatori 2025, un centro estivo privato a tempo pieno costa in media 176 € a settimana (circa 704 € al mese; nel pubblico 396 €), cifre che su più settimane e con due figli possono superare i 2.000 € complessivi per l'estate⁸.

In questo scenario, **gli oratori parrocchiali si configurano come presidi educativi di prossimità**, accessibili, inclusivi e radicati nel tessuto sociale, capaci di offrire servizi a basso costo o gratuiti, soprattutto durante i mesi estivi e nel doposcuola.

Accanto alle citate esigenze di tipo familiare, si rileva anche, come bisogno generalizzato, una crescente domanda di **spazi sicuri e formativi per i giovani**, in risposta al rischio di isolamento, uso passivo del tempo libero, povertà relazionali e fragilità scolastiche. In assenza di alternative, molti adolescenti si ritrovano infatti

²https://www.openpolis.it/wp-content/uploads/2021/07/mappe_marche.pdf

³ il **Piano Sociale Regionale Marche 2020–2022** indica esplicitamente la necessità di **centri/spazi aggregativi** per adolescenti e giovani; la **L.R. Marche 31/2008** riconosce la **funzione sociale ed educativa** degli oratori come presidi di aggregazione. Cfr: <https://www.regione.marche.it/portals/0/Sociale/ProgrammazioneSociale/PianoSoc/PIANO%20SOCIALE%202020-2022%20d%20am70%2010.pdf>

https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=sto&idl=1586

⁴ Fattori strutturali: copertura **nidi** ancora insufficiente (Marche 31 posti/100 bimbi; in prov. **Macerata 28,4/100**), **tempo pieno** alla primaria **sotto un terzo delle classi**; in più, **costi elevati dei centri estivi** (stima Federconsumatori **704 €/mese** nel privato). Cfr. <https://www.openpolis.it/limpatto-del-pnrr-sulla-poverta-educativa-nelle-marche>
<https://www.conibambini.org/osservatorio/lestensione-del-tempo-pieno-nelle-scuole-primarie>
<https://www.federconsumatori.it/centri-estivi-ancora-troppo-cari-70400-euro-al-mese-a-figlio-nelle-strutture-private-39600-euro-in-quelle-pubbliche>

⁵ https://www.ansa.it/marche/notizie/2025/04/07/nelle-marche-il-212-degli-under-18-anni-in-poverta-relativa_0790c22e-1e06-4d44-a5c3-bea7f842c8a0.html

⁶ <https://www.openpolis.it/esercizi/lofferta-di-asili-nido-nelle-marche/>

⁷ <https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2024/12/MARCHE.pdf>

⁸ <https://www.federconsumatori.it/centri-estivi-ancora-troppo-cari-70400-euro-al-mese-a-figlio-nelle-strutture-private-39600-euro-in-quelle-pubbliche/> e https://www.lastampa.it/economia/2025/06/03/news/centri_estivi_2025_prezzi-15174995/ <https://www.nostrofiglio.it/famiglia/centri-estivi-2025-stangata-per-i-genitori-tariffario-completo>

a frequentare ambienti non educativi. Gli oratori rappresentano in questo senso **luoghi sani di aggregazione e protagonismo giovanile**, dove costruire relazioni significative, apprendere buone pratiche, sperimentare competenze personali e sociali, e dove essere coinvolti in percorsi di cittadinanza attiva.

È esperienza comune di molti contesti italiani come sia oggi emergente il **bisogno di creare alleanze educative** tra scuola, famiglie e soggetti del territorio, per costituire una comunità educante stabile, accessibile e coordinata nelle sue azioni. In questo senso anche i Patti educativi di comunità, introdotti con il Piano Scuola 2020-2021 e rilanciati da linee guida e vademecum nazionali (cfr. INDIRE; Save the Children), che riconoscono la collaborazione scuola-territorio per contrastare la dispersione e la povertà educativa⁹.

In questo quadro, gli **oratori** si confermano **luoghi naturali dove l'alleanza prende forma**: contesti intergenerazionali, aperti e presidiati da figure adulte di riferimento, idonei ad offrire attività di doposcuola, laboratori, sport, teatro, attività musicali o anche progetti innovativi come podcast, giornalini o radio. In alcune realtà della Diocesi, questi modelli sono già attivi, mentre in altre c'è bisogno di avviarli o consolidarli.

Il territorio stesso manifesta il bisogno di valorizzare e coordinare le energie educative già presenti, in particolare il ruolo fondamentale dei parroci e dei volontari adulti, spesso riferimento stabile nei percorsi di crescita dei giovani.

Potenziando i servizi oratoriani si risponde in modo concreto a molteplici bisogni sociali: si sostiene l'occupazione genitoriale, si riduce la povertà educativa, si combatte l'isolamento giovanile e si rafforza la coesione sociale, costruendo una rete di cura condivisa attorno ai più piccoli.

si può quindi affermare come il contesto della provincia di Macerata evidenzia una chiara necessità di **rafforzare gli oratori come luoghi centrali della comunità educante**, capaci di generare impatto educativo, sociale e relazionale diffuso e di offrire valide risposte a molteplici istanze che riguardano il mondo dei giovani.

Aspetti innovativi del progetto e vantaggi per i giovani volontari

Il progetto propone un approccio innovativo all'interno degli oratori parrocchiali, intesi non solo come luoghi di aggregazione, ma come **laboratori educativi condivisi**, in cui i giovani non si limitano a svolgere compiti esecutivi, ma partecipano attivamente alla **coprogettazione delle attività** e alla costruzione della comunità educante. Questo modello si basa sulla presenza stabile di figure educative di riferimento (in particolare i parroci) e sulla valorizzazione delle relazioni tra pari, in un contesto accogliente, inclusivo e ricco di opportunità formative.

I volontari sperimenteranno un **percorso di crescita personale** che consentirà loro di sviluppare competenze trasversali come l'organizzazione, la comunicazione efficace, la gestione di gruppi, la creatività e il senso di responsabilità. Attraverso l'impegno quotidiano in attività educative, culturali e relazionali, i giovani apprenderanno sul campo l'importanza del lavoro di squadra, della cura delle relazioni, della partecipazione attiva alla vita della comunità.

Destinatari

I primi beneficiari del progetto saranno i **bambini e i ragazzi** che accederanno ai servizi messi a disposizione gratuitamente dagli oratori coinvolti: dall'**animazione educativa** all'**aiuto compiti**, dalla partecipazione a **momenti aggregativi con la comunità educante** fino alla **realizzazione di percorsi formativi** in diversi ambiti, come l'educazione all'ecologia integrale, la cittadinanza attiva o la creazione di contenuti multimediali (es. podcast, video, grafica, giornalini).

⁹<https://www.scuoleapertemilano.it/documents/432652448/499592411/Linee%2BGuida%2BPatti%2BEducativi%2Bdi%2BComunit%C3%A0.pdf/>

https://piccolescuole.indire.it/wp-content/uploads/2024/09/14_2024_QUADERNO_STRUMENTI.pdf

<https://s3-www.savethechildren.it/public/allegati/i-patti-educativi-una-scuola-di-comunita.pdf>

Saranno destinatari diretti anche i **giovani volontari del Servizio Civile Regionale**, che vivranno un'esperienza significativa di crescita personale, civica e relazionale, acquisendo competenze trasversali utili per il loro futuro formativo e professionale. Attraverso l'impegno quotidiano nelle attività educative e la collaborazione con le figure adulte di riferimento, i volontari avranno l'opportunità di sperimentare il senso di responsabilità, il lavoro di squadra, la progettualità e l'appartenenza a una rete di relazioni positive.

Il progetto porterà benefici anche alle **famiglie**, in particolare a quelle che non hanno la possibilità di accedere a servizi integrativi a pagamento, offrendo loro un supporto concreto nella gestione del tempo extrascolastico dei figli e favorendo la conciliazione tra vita privata e lavoro. Le **parrocchie coinvolte** potranno rafforzare il proprio ruolo educativo e inclusivo, accogliendo nuove energie giovanili e attivando reti di corresponsabilità con scuole, associazioni e istituzioni locali.

Nel complesso, il progetto si inserisce in un'ottica di rafforzamento della **comunità educante**, intesa come rete territoriale che si prende cura insieme delle nuove generazioni.

Indicatori sintetici (monitoraggio e valutazione)

Orizzonte temporale: per annualità (12 mesi per coorte di volontari).

Raccolta dati: registri presenze/attività, fogli firma, schede partecipanti, survey pre-post (Google Forms o equivalenti), diario di bordo volontari, report OLP bimestrali.

Output (attività erogate)

- **Ore di doposcuola erogate:** ≥ 240 ore/sede/anno (≈ 3 pom/sett x 2 ore x 40 settimane).
- **Laboratori tematici realizzati** (es: ecologia, teatro/musica/sport, *media education*, podcast): ≥ 6 /sede/anno.
- **Eventi comunitari/aggregativi** (es: feste, cineforum, tornei, restituzioni pubbliche): ≥ 2 /sede/anno.
- **Incontri "tavolo di comunità educante"** (scuole, famiglie, terzo settore): ≥ 2 /anno (semestrali).
- **Protocolli/accordi informali scuola-oratorio:** ≥ 1 /sede/biennio.
- **Contenuti prodotti** (podcast/radio, blog, mini-video): ≥ 6 /sede/anno (≈ 2 /mese).

Outcome (partecipazione e qualità)

- **Minori raggiunti:** ≥ 20 /sede/anno (possibilmente $\geq 30\%$ in condizione di fragilità o background migratorio).
- **Frequenza media per minore:** $\geq 1/2$ accessi/settimana sul periodo attivo.
- **Soddisfazione famiglie** (survey): $\geq 85\%$ "soddisfatto/molto soddisfatto".

Esiti sui volontari (crescita personale e competenze)

- **Competenze trasversali** (comunicazione, lavoro in team, gestione gruppo): **+20%** nel punteggio medio pre-post (scala Likert 1-5).
- **Autovalutazione "cittadinanza attiva"** (impegno, corresponsabilità): **+20%** pre-post.
- Portfolio attività completato.

Governance e qualità

- **Riunioni di coprogettazione giovani:** ≥ 6 /biennio.
- **Reportistica:** monitoraggio **bimestrale** OLP; **mid-term** al mese 6; **finale** al mese 12.

Responsabilità monitoraggio: OLP di sede (raccolta dati).

Obiettivo finale

Il progetto intende contribuire alla crescita armonica dei giovani e al rafforzamento della comunità educante, in coerenza con le finalità della L.R. 15/2005, attraverso il potenziamento degli oratori come spazi educativi stabili, inclusivi e generativi. In questi contesti bambini, ragazzi e volontari possono vivere esperienze significative, sviluppare competenze relazionali, prevenire forme di esclusione sociale e sentirsi parte attiva di una rete di cura che valorizza il loro ruolo nella comunità.

6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto d'intervento

Riportare le principali attività del progetto d'intervento. Le attività devono essere coerenti con le finalità dell'Ente e **devono chiaramente identificare il tipo di servizio che l'operatore volontario andrà a svolgere** maturando nuove conoscenze. Al fine di facilitare la messa in trasparenza dell'esperienza di SC nell'attestato di fine servizio, si raccomanda uniformità nel descrivere le attività e si rimanda alla "terminologia" utilizzata nel Repertorio delle Qualificazioni professionali per descrivere le attività associate alla Competenza. Il Repertorio Marche è consultabili nel sito web <https://atlantelavoro.inapp.org/atlanterepertori.php>*

Descrizioni delle attività che l'operatore volontario dovrà svolgere	Potenziati conoscenze connesse con riferimento all'Atlante delle Qualificazioni *
Accoglienza e accompagnamento di bambini e ragazzi durante attività educative, ludiche e formative	Relazione educativa, gestione gruppi, mediazione ADA.19.02.19 – Realizzazione di interventi di animazione sociale.
Collaborazione alla progettazione e realizzazione di laboratori tematici (es. teatro, ecologia, cittadinanza attiva, podcast)	Creatività, gestione attività educative, metodologia partecipativa ADA.19.02.20 – Interventi per espressività/creatività (laboratori) ADA.19.02.16 – Progettazione e gestione dei servizi socioeducativi (se il volontario collabora anche a progettazione).
Supporto nei compiti e nelle attività extrascolastiche	Educazione informale, ascolto, sostegno allo studio ADA.18.01.14 – Tutoraggio in apprendimento; ADA.18.01.15 – e-tutoring. Per alunni con disabilità: ADA.19.02.10 – Assistenza all'autonomia/integrazione/comunicazione.
Partecipazione alla creazione di eventi aggregativi e momenti di comunità (feste, cineforum, tornei, incontri con famiglie)	Collaborazione organizzativa, promozione del territorio, logistica ADA.22.01.06 – Progettazione e realizzazione di attività culturali.
Comunicazione e promozione delle attività oratorie (volantini, social media, contenuti digitali)	Comunicazione visiva, social media, informazione locale ADA.22.01.05 – Promozione di beni e servizi culturali (attivazione relazioni con stakeholder, prodotti/canali di comunicazione); se integrata a programmazione/realizzazione di eventi ADA.22.01.06 – Progettazione e realizzazione di attività culturali.
Partecipazione a incontri di rete con altri enti del territorio (scuole, associazioni, ecc.)	Lavoro in rete, cooperazione educativa, cittadinanza attiva ADA.19.02.16 – Progettazione e gestione dei servizi socio-educativi (include relazioni di servizio/territorio); in chiave culturale: ADA.22.01.05 – Promozione di beni e servizi culturali (attivazione relazioni con stakeholder).
Raccolta di testimonianze, produzione di contenuti (report, podcast, blog) per raccontare l'esperienza	Narrazione, riflessione critica, <i>digital storytelling</i> ADA.22.01.05 (prodotti e canali di comunicazione dei servizi socio-educativi/culturali dell'oratorio).

7. Sede/i di progetto/intervento¹⁰:

Il punto 7 andrà compilato su apposito foglio elettronico in formato Excel, scaricabile dal sito web <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Servizio-Civile>, e dovrà essere caricato come allegato su Siform2 con la seguente denominazione: "Punto7_titolo progetto"

¹⁰ Indicare per ciascuna annualità massimo 6 operatori volontari per ogni sede e un numero massimo di 30 operatori volontari per ciascun progetto. Se nella realizzazione delle attività l'operatore volontario dovrà operare su più sedi, per una corretta informazione, inserire anche queste con la specifica "C" (=sede complementare) nella colonna "codice sede". Resta inteso che tutte le sedi inserite nel punto 7, "sedi complementari" comprese, devono rispettare tutti i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

Denominazione sede operativa	Indirizzo	Comune	Provincia sede	N. operatori volontari	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV come da FAC SIMILE)	CF dell'OLP

8. **Numero ore di servizio settimanali stimate:** 25 ore¹¹

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: dalle ore 14:30 alle ore 19:30

9. **Giorni di servizio a settimana dei volontari:** 5 (minimo 4 – massimo 6)¹²

10. Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare, l'operatore volontario ha il dovere di:

- presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'Ente;
- comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti;
- ulteriori obblighi specifici del progetto d'intervento: (eliminare se non pertinente)

11. Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

12. Requisiti specifici per il progetto d'intervento richiesti ai candidati per la partecipazione, in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

Desiderio di mettersi in gioco, empatia, spirito di servizio, propensione al team working e all'ascolto. Disponibilità ad imparare e pazienza verso i ragazzi più piccoli. Saranno considerati requisiti preferenziali, anche se non necessari, una pregressa conoscenza e frequentazione di ambienti parrocchiali e, in particolare, oratoriani. Si ritiene necessaria una condivisione dei valori di fondo del luogo in cui si andrà a prestare servizio.

13. Formazione GENERALE – durata 30 ore obbligatorie

La formazione generale sarà realizzata in **coprogettazione con la Diocesi di Macerata**, ente co-progettante accreditato al Servizio Civile Universale, che concorre al medesimo bando. In conformità con quanto previsto dalle *Indicazioni operative per la redazione del progetto* e dall'Avviso regionale 2025/2026, la formazione generale sarà **organizzata in rete** tra i due enti, con momenti formativi comuni per i volontari di entrambi i progetti, al fine di garantire uniformità di contenuti e

¹¹ Anche in applicazione della flessibilità oraria prevista da regolamento, l'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali.

¹² L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

arricchimento del confronto. La registrazione delle ore e la verifica dell'apprendimento avverranno separatamente per ciascun progetto, nel rispetto delle disposizioni regionali.

La formazione generale dovrà essere realizzata entro e non oltre 180 giorni dall'avvio del servizio.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

Modulo 1: Presentazione dell'ente, durata 2 ore, Formatore: Ivano Palmucci

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dei due Enti accreditati, che operano in rete: la Diocesi di Macerata e la Fondazione di Culto e Religione Vaticano II, braccio operativo della prima.*

Modulo 2: Il lavoro per progetti, durata 3 ore, Formatore: Ivano Palmucci

Contenuti: *il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3: L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure, durata 2 ore, Formatore: Ivano Palmucci

Contenuti: *come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di Servizio Civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra Ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.*

Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra Enti e operatori volontari, durata 2 ore, Formatore: Ivano Palmucci

Contenuti: *in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Regolamento rapporti tra Enti e operatori volontari del Servizio Civile Regionale" in tutti i suoi punti.*

Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore, Formatore: Ivano Palmucci

Contenuti: *partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.*

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile, durata 3 ore, Formatore: Ivano Palmucci

Contenuti: *si metterà in evidenza il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla Legge n. 772/72, passando per la Legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, per poi esaminare il passaggio dal Servizio Civile*

Nazionale a quello Universale con il D.Lgs. n. 40 del 06/03/2017, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Modulo 7: La formazione civica, durata 4 ore, Formatore: Ivano Palmucci

Contenuti: *contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del Servizio Civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.*

Modulo 8: Le forme di cittadinanza, durata 4 ore, Formatore: Ivano Palmucci

Contenuti: *richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l’obiezione di coscienza, il Servizio Civile Universale, l’impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l’educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.*

Modulo 9: La protezione civile, durata 4 ore, Formatore: Ivano Palmucci

Contenuti: *partendo dall’importanza della tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza.*

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l’intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Il formatore generale **Ivano Palmucci** possiede titolo di studio superiore e oltre **10 anni di esperienza** in formazione, di cui più di **5 anni nell’ambito del servizio civile**. Ha coordinato progetti SC in ambito culturale e sociale, svolgendo attività di docenza, tutoraggio e valutazione delle competenze (cfr. allegato cv).

Le metodologie formative includeranno: lezioni frontali, lavori di gruppo, simulazioni e discussioni guidate, e potranno tenersi sia in presenza che online.

14. Formazione SPECIFICA - durata minima 50 ore obbligatorie

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del servizio, ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato e compilato il punto 14.1

Alcuni moduli di formazione specifica (**Moduli 0, 8, 9 e 10**) saranno realizzati in **coprogettazione tra la Diocesi di Macerata e la Fondazione di Culto e Religione Vaticano II**, con momenti formativi congiunti per i volontari di entrambi i progetti. Questa modalità, prevista e consentita dall’Avviso 2025/2026 e dalle *Indicazioni operative per la redazione dei progetti*, consente di ottimizzare le risorse e favorire lo scambio di buone pratiche, mantenendo la coerenza dei contenuti rispetto alle attività previste nei due progetti, pur afferenti a settori differenti (patrimonio culturale e promozione culturale/educativa negli oratori).

Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile, durata 4 ore – nel primo mese di servizio, Formatore: Ing. Lorena Giuliadori.

Contenuti: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008 e s.m.i): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l’attività. *In coprogettazione con la Diocesi di Macerata.*

Modulo 1: Presentazione del progetto d’intervento, durata 3 ore, Formatori: Chiara Bonatti, Federica Sbrancia

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

Modulo 2: Normativa di riferimento, durata 2 ore, Formatore: Francesca Marconi

Contenuti: presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario.

Modulo 3: Formazione sul campo, durata 14 ore, Formatore: Chiara Bonatti e Federica Sbrancia (per la sede di Recanati), Francisco Josè Parraga Antolinos (per la sede di Treia)
(6 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)

Contenuti: la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.

Modulo 4: Animazione socio-educativa: accoglienza, conduzione gruppi, inclusione, durata 6 ore. Formatori: Giuliana Garofoli, Annachiara Baldassarri.

Contenuti: tecniche di accoglienza e ingaggio, gestione del gruppo dei pari, setting di attività ludico-educative e cooperative. Strategie per l'inclusione (ruoli, turnazioni, micro-incarichi) e per la prevenzione di dinamiche escludenti o conflittuali.

ADA: **19.02.19** (interventi di animazione sociale); **19.02.20** (espressività/creatività).

Modulo 5: Metodologie attive, life skills, BES/DSA e gestione educativa, durata 6 ore. Formatori: Lucia Canullo, Annachiara Baldassarri.

Contenuti: metodi attivi (*role-play*, *circle time*, *peer education*), sviluppo di *life skills* e alfabeti emotivi; strumenti pratici per leggere i bisogni educativi (BES/DSA) e adattare attività, consegne, tempi. Principi di osservazione educativa e restituzione.

ADA: **19.02.19** (se casi *ad personam*); **19.02.10** (autonomia/integrazione disabilità).

Modulo 6: Tutoraggio allo studio, durata 6 ore. Formatori: Giuliana Garofoli, Lucia Canullo.

Contenuti: organizzazione del doposcuola (*setting*, ruoli, strumenti), tecniche di supporto allo studio; uso di strumenti digitali semplici per e-tutoring e recupero mirato.

ADA: **18.01.14** (tutoraggio in apprendimento); **18.01.15** (e-tutoring).

Modulo 7: Eventi di comunità: progettazione, logistica, safety & accoglienza, durata 4 ore. Formatori: Chiara Bonatti, Federica Sbrancia.

Contenuti: ciclo di vita dell'evento (idea-obiettivi-programma-ruoli-verifica), piano basilare di logistica e sicurezza, accoglienza pubblico e gestione dei flussi. Esercitazione su una piccola rassegna/serata di comunità.

ADA: **22.01.06** (progettazione e realizzazione attività culturali).

Modulo 8: Comunicazione e promozione culturale (social, materiali, media), durata 3 ore. Formatore: Andrea Mozzoni.

Contenuti: elementi di comunicazione istituzionale e sociale, strumenti di base per la promozione culturale e la valorizzazione di attività ed eventi; introduzione all'uso dei social media e di materiali informativi semplici (volantini, post, articoli).

ADA: **22.01.05** (promozione beni/servizi culturali) (+ 22.01.06 se connesso a eventi).

In coprogettazione con la Diocesi di Macerata (applicazioni sia ai beni culturali sia alle attività educative/oratoriali)

Modulo 9: Creazione di contenuti digitali (CMS, piattaforme online, audio/video base), durata 3 ore. Formatore: Daniele Alimenti.

Contenuti: principi di base per l'utilizzo di piattaforme digitali (es. WordPress), gestione di siti e pagine per la comunicazione e la valorizzazione di attività culturali e sociali. Elementi per la creazione di contenuti audio e video.

ADA: **22.01.05** (valorizzazione/comunicazione).

In coprogettazione con la Diocesi di Macerata.

Modulo 10: Lavoro di squadra e rete territoriale (stakeholder, coprogettazione), durata 4 ore, Formatore: Francesca Marconi

Contenuti: tecniche di lavoro di squadra, comunicazione interna, gestione attività in team e collaborazione con Istituzioni e reti associative e comunitarie.

ADA: **19.02.16** (progettazione/gestione servizi socio-educativi – relazioni di territorio) + **22.01.05** (stakeholder in chiave culturale).

In coprogettazione con la Diocesi di Macerata.

14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
Ing. Lorena Giuliadori , nata ad [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	Laurea in Ingegneria; esperienza pluriennale in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008); formatrice accreditato in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008); formatrice su rischi generali e specifici; docenze a lavoratori e volontari.	Modulo 0
Chiara Bonatti , nata a [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	Laurea in Scienze della Formazione primaria; esperienza come educatrice dei servizi per l'infanzia; servizio pluriennale come catechista ed educatrice presso l'oratorio Casa per Tutti – parrocchia Cristo Redentore di Recanati, dove contribuisce alla pianificazione ed alla realizzazione di molteplici attività ed eventi sia per giovani che per adulti. Coerenza con ADA.22.01.06	Moduli 1, 3
Federica Sbrancia , nata a [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	Decennale esperienza come catechista ed educatrice presso l'oratorio Casa per Tutti – parrocchia Cristo Redentore di Recanati, svolge funzioni di coordinamento, pianifica e porta avanti attività ed eventi sia per giovani che per adulti. Diplomata in Sistemi Informativi Aziendali; attualmente Impiegata con mansioni amministrative, contabili e di front office. Coerenza con ADA.22.01.06	Moduli 1, 3
Francisco José Parraga Antolinos , nato [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	Laurea Magistrale in Progettazione Pedagogica e Formazione delle risorse Umane; sacerdote diocesano dal 2006; parroco presso la parrocchia S. Ubaldo di Treia (MC) dal 2022; esperienza come mediatore linguistico volontario con ragazzi in età scolare. Ha trascorso molti anni all'estero in contesti di missione, particolarmente in Cina. Coerenza con ADA.22.01.06	Modulo 3
Annachiara Baldassarri , nata [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	Laurea Magistrale in Psicologia clinica e della salute. Esperienza come Educatrice familiare. Catechista ed educatrice presso l'oratorio Casa per Tutti – parrocchia Cristo Redentore di Recanati. Coerenza con ADA.19.02.19; 19.02.20; 19.02.10	Moduli 4, 5
Giuliana Garofoli , nata [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	Diplomata presso l'Istituto Magistrale parificato F. Baracca di Loreto; insegnante di scuola primaria dal 1974, di ruolo dal 1992. Coerenza con ADA.19.02.19; 19.02.20; 18.01.14; 18.01.15	Moduli 4, 6
Lucia Canullo , nata [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	Laurea in Psicologia dello sviluppo/educazione (Urbino, 110L); Diploma magistrale; Insegnante di Scuola Primaria dal 2000, di ruolo dal 2011; assistente linguistica. Coerenza con ADA.19.02.19; 18.01.14; 18.01.15; 19.02.10	Moduli 5, 6

Francesca Marconi , nata a [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	<p>Laurea in Giurisprudenza, Master in "DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), BES (Bisogni Educativi Speciali) e Disturbi dello Sviluppo. Psicopedagogia, Didattica, Comunicazione" e corsi di specializzazione in ambito giuridico ed educativo (Scuola Forense, Corso per difensore d'ufficio presso Unicam, Corso per Curatore Speciale di Minore). Attuale progettista sociale per la Fondazione di Culto e Religione Vaticano II e membro équipe Caritas diocesana.</p> <p>Oltre 10 anni di esperienza nella progettazione sociale, coordinamento di équipe, formazione su lavoro di gruppo e progettazione partecipata, in collaborazioni con Impresa Sociale Con I Bambini e Cesvi.</p> <p>Referente diocesana per il Servizio Civile Universale, con esperienza diretta di tutoraggio e accompagnamento volontari.</p> <p>Competenze consolidate in <i>project management</i>, formazione civica e metodologie partecipative.</p> <p>Coerenza con ADA.19.02.16; 22.01.05</p>	Moduli 2, 10
Daniele Alimenti , nato [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	<p>Laurea triennale e magistrale in Informatica (110/110 e lode).</p> <p>Responsabile ICT della Diocesi di Macerata dal 2015, consulente informatico per enti culturali e religiosi.</p> <p>Oltre 10 anni di esperienza nello sviluppo web e app, gestione CMS (WordPress, Joomla), dirette streaming, networking e sistemi digitali.</p> <p>Docenze e supporto tecnico a progetti educativi e culturali (es. "Across Spaces", MIUR).</p> <p>Coerenza con ADA.22.01.05</p>	Modulo 9
Andrea Mozzoni , nato [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	<p>Laurea quinquennale in Scienze della Comunicazione (105/110), Master in Comunicazione nella Pubblica Amministrazione. Giornalista pubblicista dal 2012 (Albo Marche), oltre 15 anni di esperienza in comunicazione culturale, giornalismo, videomaking e promozione eventi.</p> <p>Direttore e portavoce Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Macerata (dal 2024).</p> <p>Collaborazioni con Avvenire, Corriere Adriatico, Emmaus; esperienza in <i>media education</i> e comunicazione sociale.</p> <p>Coerenza con ADA.22.01.05</p>	Modulo 8

Data e firma digitale del Legale Rappresentante/Responsabile SC dell'Ente (o suo delegato, allegare delega)

Se presente, Firma digitale del **Legale Rappresentante/Responsabile SC dell'Ente** co-progettante

NOTE

Requisiti minimi dell'Operatore Locale di Progetto e del Formatore

Requisiti dell'Operatore Locale di Progetto: volontario, dipendente o altro personale a contratto, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti alle attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro" al volontario. È il referente per i partecipanti alla realizzazione del progetto/intervento relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto/intervento ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di "operatore locale di progetto" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto/intervento, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività, unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n. 230 del 1998, oppure una preparazione specifica da acquisire tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dal Dipartimento o dalle regioni o province autonome. L'incarico di operatore locale di progetto può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione e, avendone i requisiti, anche per più interventi previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 con i volontari.

I Curricula degli Operatori Locali di Progetto (OLP) dovranno essere compilati secondo il format autocertificato allegato di seguito.

Requisiti del Formatore Generale: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza professionale in ambito formativo di almeno due anni, di cui uno nell'ambito specifico del servizio civile. **Il curriculum del formatore generale, in forma autocertificata, deve essere allagato in formato PDF, completo di documento d'identità valido.**

Requisiti del Formatore Specifico: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore attinente alle materie trattate nella formazione specifica e/o comprovata esperienza professionale nelle specifiche materie. **I titoli di studio e le esperienze professionali attinenti al progetto dovranno essere dettagliate in modo esaustivo nella scheda progetto alla voce 14.1.**